

PIANO EMERGENZA ESTERNO

DITTA

**LAMPOGAS
LOMBARDA S.r.l.**

PARTE PRIMA

Informazioni generali

Nome della Società	LAMPOGAS LOMBARDA S.r.l.
Sede	Via Risorgimento, 20 Crosio della Valle (VA)
Direttore del Sito – Gestore – RSPP	P.I. Giampiero Papini
Recapiti Telefonici	348 8709540 (H24) 0332 966066
La società ha presentato la notifica prescritta dall'art. 6 del D.Lgs. 334/99	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>

PERSONALE DIPENDENTE PRESENTE SECONDO LE DIVERSE TURNAZIONI

Fascia Oraria	Numero del personale presente
Lun – Ven 08.00 - 12.00	7
Lun – Ven 14.00 – 18.00	8
Lun – Ven 12.00 – 14.00 18.00 – 08.00	Famiglia custode (3 persone)
Sab 08.00 – 12.00	7
12.00 Sab 8.00 Lun	Famiglia custode (3 persone)

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SVOLTE NEL SITO

L'attività svolta consiste nel travaso e stoccaggio di G.P.L. (gas di petrolio liquefatti) per il rifornimento dei piccoli serbatoi per uso domestico, artigianale e industriale installati presso la clientela e nell'imbottigliamento delle bombole. L'attività è ad intensità variabile con andamento stagionale in funzione delle temperature ambientali.

Modalità operative , trasferimento e stoccaggio delle sostanze

Nel deposito non avvengono processi di trasformazione, ma unicamente attività di carico/scarico.

Per lo svolgimento dell'attività il Deposito è dotato di:

- n. 4 serbatoi di stoccaggio tumulati da 50 m³ cadauno. La tumulazione dei serbatoi, realizzata all'interno di un cassero in cemento armato, è costituita da uno spessore minimo di 50 cm di sabbia costipata. La sabbia è ricoperta da uno strato di terra vegetale atta alla crescita di un manto erboso per evitare l'erosione dovuta alla pioggia e al vento. I serbatoi sono stati preventivamente trattati con vernice antiruggine e rivestiti con manto bituminoso a base di epossicatrame.
- n. 1 punto di travaso per il carico/scarico di GPL su autobotti e cisternette. Il collegamento tra l'autobotte ed i serbatoi avviene sia per la fase liquida che per la fase gas mediante apposito braccio metallico a triplo snodo con valvola terminale, raccordo con valvola di sfiato e giunto antistrappo.

La rampa di travaso è protetta da muro tagliafiamma che oltre a sorreggere le tubazioni del GPL, sorregge anche la tubazione, munita di ugelli spruzzatori, del circuito di raffreddamento e irrorazione.

- n. 1 area per pompe e compressori GPL. Nell'area sono installati n. 1 compressore alternativo utilizzato per lo scarico delle autobotti ed il carico delle cisternette (botticelle), n. 1 pompa centrifuga utilizzata per il carico delle cisternette (botticelle) e n. 2 pompe centrifughe utilizzate per l'imbottigliamento delle bombole.
- n. 1 area imbottigliamento bombole GPL. Il locale ha struttura portante in cemento armato, copertura in laterocemento ed è chiuso su tre lati del perimetro. Il piano di lavoro è posto ad una quota di circa 1,20 m rispetto al piano di campagna per agevolare il

carico/scarico delle bombole dagli automezzi; il pavimento è realizzato in materiale in battuto di cemento.

L'area dove avviene il riempimento dei recipienti mobili (normalmente bombole da 10 a 25 kg) è attrezzata con n.3 bilance fisse, ed una manuale per i recipienti di capacità superiore.

Le operazioni di movimentazione vengono effettuate a temperatura ambiente e con pressioni di 8/10 bar all'interno dei serbatoi fissi o mobili.

Il G.P.L. arriva al deposito a mezzo di autocisterne e viene immesso nei serbatoi di deposito con operazioni a ciclo chiuso, senza dispersione di gas nell'atmosfera. Il prodotto viene successivamente ripreso per il caricamento delle cisternette (botticelle) destinate al rifornimento dei piccoli serbatoi della clientela e l'imbottigliamento delle bombole. La materia prima entrante, GPL (gas di petrolio liquefatti), non subisce modificazioni o trattamenti per cui, dopo lo stoccaggio, diventa anche il prodotto uscente. La temperatura del GPL è sostanzialmente quella ambiente e quindi la pressione del GPL nei serbatoi e nelle tubazioni è quella corrispondente alla tensione di vapore alla temperatura ambiente.

La presenza di gas infiammabili è segnalata tramite gruppi video-acustici ubicati in campo e attivati dall'unità di controllo, installata nel locale quadri elettrici, a cui fa capo il sistema di rivelazione.

Tale sistema è costituito da n. 10 sensori installati nelle seguenti posizioni:

- n. 2 in area stoccaggio
- n. 2 al punto di travaso ATB
- n. 2 nella zona pompe e compressori
- n. 4 nella imbottigliamento bombole

I sensori, tarati per propano, analizzano in continuo l'aria ambiente per rilevare l'eventuale presenza di gas infiammabile nel campo 0/100% del Limite Inferiore di Esplosività (L.I.E.). Al 25% del L.I.E. tramite quadro di controllo sarà fornito un allarme acustico e luminoso. Qualora la concentrazione del gas raggiungesse il 50% del L.I.E. automaticamente si attivano l'impianto di shut-down e gli impianti idrici di irrorazione e vanno in blocco pompe e compressori GPL.

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO CIRCOSTANTE

Lo stabilimento LAMPOGAS LOMBARDA S.r.l. è ubicato nel territorio del Comune di Crosio della Valle (VA), su terreno pianeggiante.

Elementi vulnerabili

	DISTANZA IN METRI
Centro commerciale	800
Cimitero	60
Municipio	800
Chiesa	600
Impianto stradale carburanti	400

Vie di comunicazione

Strada Provinciale Varese – Vergiate e strade comunali

**ALLEGATO: CARTOGRAFIA IN FORMATO A3 DELL'AREA CIRCOSTANTE
LO STABILIMENTO**

SOSTANZE E PREPARATI PER I QUALI LO STABILIMENTO È SOGGETTO AL D.LGS 334/99

<i>Nome comune o generico</i>	<i>Max Q presenti (t)</i>	<i>Q art6 (t)</i>	<i>Q art8 (t)</i>
GPL	99.50	50	200

NATURA DEI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI – INFORMAZIONI GENERALI

Il rischio di incidenti per incendi, esplosioni e dei conseguenti infortuni traumatici, risulta per i GPL, prevalente rispetto alla problematica dell'esposizione di lunga durata o al rischio ambientale.

Per il deposito LAMPOGAS LOMBARDA la natura dei rischi è strettamente associata alla natura intrinseca dei GPL stessi (caratteristiche di infiammabilità ed esplosibilità) ed alla presenza costante di recipienti a pressione.

EVENTI INCIDENTALI IDENTIFICATI

Gli eventi incidentali identificati nell'Analisi di Sicurezza effettuata dall'azienda sono i seguenti:

Ipotesi	Rif. ipotesi	Evento (evoluzione)	Frequenza	Letalità elevata	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
Sovrariempimento del serbatoio oltre il limite consentito	1.1A	Jet-fire	5.06 E-07	nr	nr	13	22
	1.1B	Flash-fire	2.53 E-06	85	103	-	-
Perdita/rottura da tubazione connessa a serbatoio fase liquida (diametro foro 50mm)	1.3 A	Flash-fire	2.00 E-08	96	115	-	-
Rilascio per rottura/stacco braccio di carico	2.1 a) A	Flash fire	2.55 E-07	62	75	-	-
	2.1 b) A	Flash fire	2.55 E-07	100	121	-	-
	2.1 b) B	Pool-fire	2.55 E-08	nr	19	22	27
Rottura foratura tubazione fase gas	3.1 A	Jet-fire	3.00 E-06	nr	12	16	22
nr: non raggiunta							

INCIDENTI DI RIFERIMENTO PER IL PEE

Ipotesi	Rif. ipotesi	Evento (evoluzione)	Frequenza	Letalità elevata	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
Sovrariempimento del serbatoio oltre il limite consentito	1.1A	Jet-fire	5.06 E-07	nr	nr	13	22
	1.1B	Flash-fire	2.53 E-06	85	103	-	-
Perdita/rottura da tubazione connessa a serbatoio fase liquida (diametro foro 50mm)	1.3 A	Flash-fire	2.00 E-08	96	115	-	-
Rilascio per rottura/stacco braccio di carico	2.1 a) A	Flash fire	2.55 E-07	62	75	-	-
	2.1 b) A	Flash fire	2.55 E-07	100	121	-	-
	2.1 b) B	Pool-fire	2.55 E-08	nr	19	22	27
Rottura foratura tubazione fase gas	3.1 A	Jet-fire	3.00 E-06	nr	12	16	22
nr: non raggiunta							

EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE

Gli effetti per la popolazione e per l'ambiente sono quelli conseguenti ad un incendio rapidissimo con forte radiazione termica istantanea.

PARTE SECONDA

La gestione dell'emergenza

STATO DI ATTENZIONE

Quando avviene un evento che, pur senza effetti all'esterno – compresi quelli a lungo termine (p.e. inquinamento suolo) - e totalmente gestibile dalle risorse interne allo stabilimento, per la sua natura e livello di gravità, può o potrebbe essere comunque avvertito dalla popolazione esterna creando allarmismo o preoccupazione, il gestore, o suo delegato, segnala lo stato di "ATTENZIONE" alla Prefettura e resta a disposizione per eventuali successive iniziative di informazione della popolazione.

STATO DI PREALLARME

Quando avviene un evento incidentale che richieda l'intervento dei soccorritori esterni (115, 118, 113/112) e che, per la sua natura o per le particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, non possa portare – a giudizio del gestore - all'incidente di riferimento ovvero interessare anche l'esterno dello stabilimento, lo stesso gestore, o suo delegato, segnala lo stato di "PREALLARME"

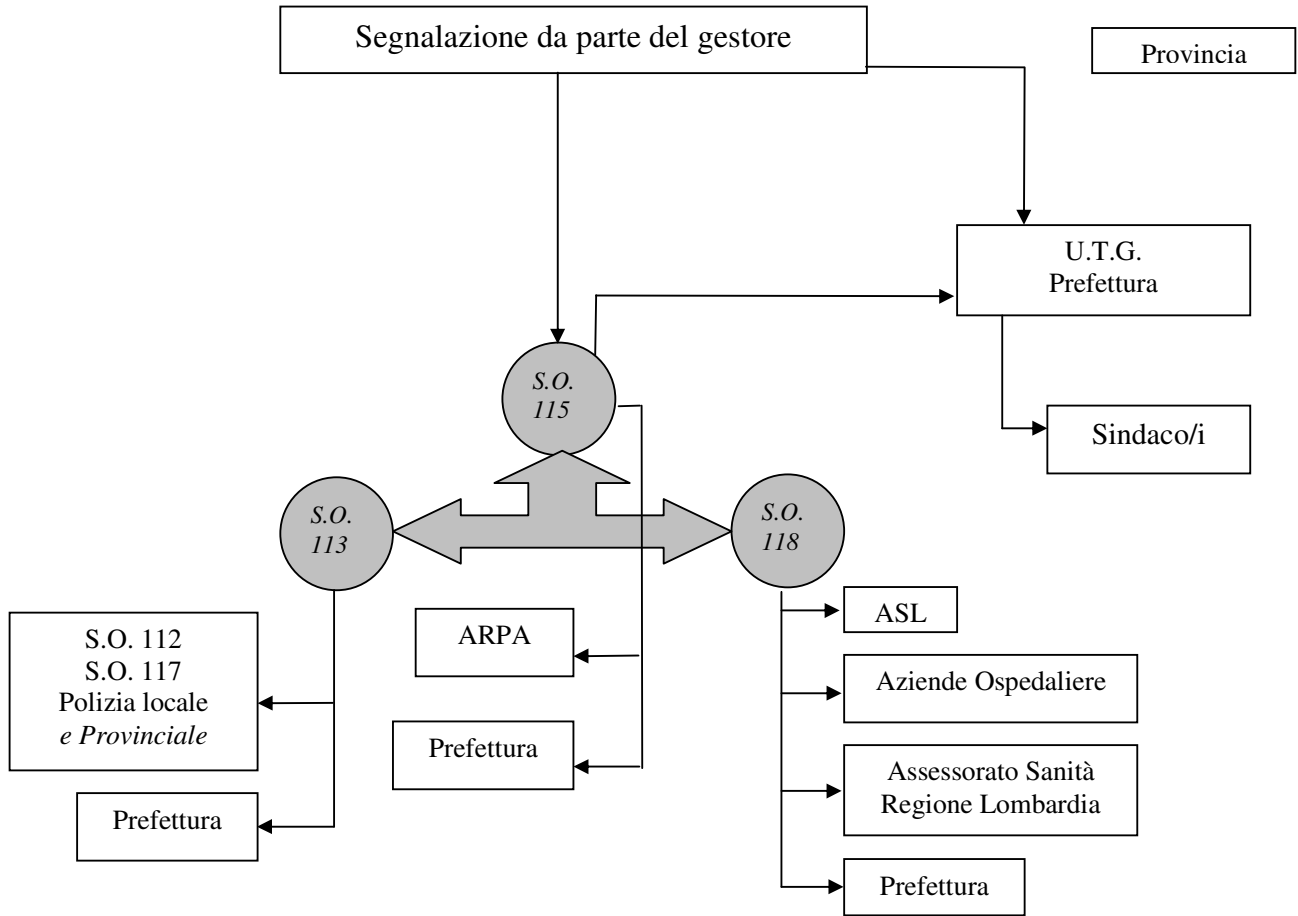
- ai VVF (115),
- alla Prefettura - funzionario della Protezione Civile o, in sua assenza dal funzionario di turno - tramite 0332/801111 o 113,
- alla Provincia – tramite 338 5097661 (H24);

ALLA TELEFONATA, APPENA POSSIBILE, DEVE FAR SEGUITO L'INVIO DI UN MESSAGGIO A MEZZO FAX ALLA PREFETTURA – 0332/801666 – ALLA PROVINCIA ED AL COMUNE DI CROSIO DELLA VALLE CON LE PRIME INDICAZIONI DISPONIBILI SU:

- natura ed effetti dell'incidente;
- interventi in corso;
- possibili effetti al di fuori del perimetro dello stabilimento;
- area esterna potenzialmente interessata.

Appena il 115 riceve il messaggio di "PREALLARME" attiva la relativa catena di allertamento; la catena può essere attivata anche per informazioni pervenute alla S.O. 115 non direttamente dal gestore (p.e. lavoratori dell'azienda e/o cittadini esterni).

CATENA DI ALLERTAMENTO
PREALLARME



Dopo la conferma dello stato di "PREALLARME" il funzionario della Prefettura, sentito il Prefetto, invia alle Amministrazioni ed agli Enti, che debbono assicurare il concorso nella gestione dell'emergenza, il fax di cui all'Allegato n. 6. (Messaggio di PREALLARME), nonché informa appena in grado, per un primo quadro della situazione Ministero dell'Ambiente, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile ed il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione centrale per l'emergenza ed il soccorso tecnico, utilizzano il messaggio di cui all'allegato n. 6 bis

La Prefettura in accordo con la Provincia, se del caso, predispone l'attivazione della SOUP.

Sulla base delle notizie che le pervengono è la Prefettura a decidere la chiusura di tale stato di Preallarme (all.7) o l'ingresso nello stato di ALLARME (all. 8).

Flusso informativo in fase di preallarme

In fase di preallarme ciascuna Sala Operativa delle forze preposte al soccorso invia le proprie squadre sulla base delle informazioni (sostanze coinvolte, percorsi di avvicinamento e ingressi della ditta da utilizzare) ricevute dal gestore, tramite la S.O. del 115 e tenendo presenti le raccomandazioni fornite dalla stessa S.O. 115 sulle distanze di protezione – di prima stima - da rispettare in loco.

Intervento sul luogo dell'incidente

- ✘ In posto i VVF individuano da subito la posizione del **PCA**, identificano i prodotti, acquisendo le relative schede di sicurezza, determinano le distanze di safety per tutti i soccorritori (zona rossa e zona gialla) che vengono fatte rispettare a cura delle forze di polizia ed individuano – ove necessario - l'area di decontaminazione (in accordo con il DSS);
- ✘ Il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare, deve essere identificato nel responsabile delle squadre dei VV.F., presente sul luogo dell'incidente.
Il DTS si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto del Soccorso Sanitario (Direttore dei Soccorsi Sanitari- DSS), dell'Ordine e Sicurezza Pubblica e della Viabilità nell'espletamento delle attività di coordinamento e per disporre eventuali misure di protezione per la popolazione presente all'interno della zona rossa (es. allontanamento, riparo al chiuso).
- ✘ La POLSTRADA o, in attesa, la Polizia Locale, blocca il traffico, lo dirotta e garantisce, d'intesa con il DTS, corridoi liberi e sicuri – sopravento – per raggiungere la ditta e per allontanarsi dalla stessa.
- ✘ Il Sindaci interessati allertano l'UCL presso il COC in modo da poter avere, appena possibile la piena disponibilità delle proprie risorse di Protezione

Civile, comprese le squadre di volontari appositamente formati per collaborare alla delimitazione delle zone di safety o di security, alla viabilità, alla assistenza alla popolazione e alle eventuali comunicazioni alla popolazione di semplici informazioni o di specifici messaggi di allontanamento o riparo al chiuso;

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

Informazione alla popolazione

Le comunicazioni alla stampa e ai cittadini sono di competenza del Comune, sentita la Prefettura.

STATO DI ALLARME

Quando l'evento incidentale corrisponde o può portare – a giudizio del gestore o dei soccorritori già in loco – verso uno degli incidenti di riferimento ovvero interessare anche l'esterno dello stabilimento, il gestore, o suo delegato, allerta immediatamente

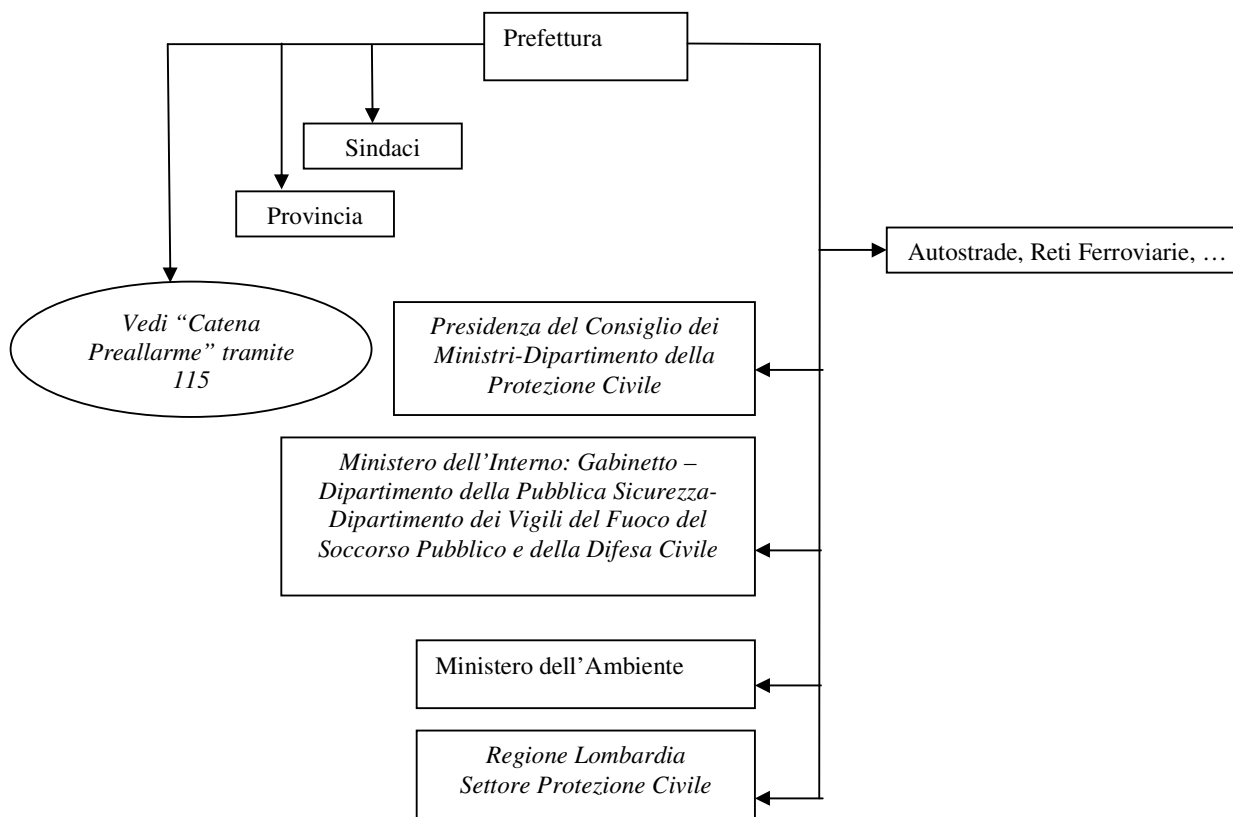
- i VVF (115),
- la Prefettura - funzionario della Protezione Civile o, in sua assenza, funzionario di turno - tramite 0332/801111 o 113
- la Provincia – tramite 338 5097661 (H24).

Alla telefonata, appena possibile, deve far seguito l'invio di un messaggio a mezzo fax alla Prefettura – 0332/801666 – alla Provincia ed al Comune di Crosio della Valle con le seguenti indicazioni:

- natura ed effetti dell'incidente;
- interventi in corso;
- possibili effetti al di fuori del perimetro dello stabilimento;
- area esterna possibilmente interessata.

La Prefettura, sulla base delle informazioni che le pervengono, dichiara lo **stato di allarme** (all. 8 e 8 Bis) e completa le comunicazioni alle autorità (all.9) e organismi interessati tramite la catena di allarme e istituisce il CCS presso la Sala Operativa della Prefettura.

CATENA DI ALLERTAMENTO ALLARME



Prima fase dell'emergenza

La fase dell'emergenza vede gli enti di primo soccorso impegnati nelle stesse funzioni già indicate per il caso di preallarme.

- ✘ Il Comune, sentita la Prefettura, informa la popolazione sull'evento incidentale e le eventuali misure di prevenzione o protezione, disposte dal DTS e attiva le aree di ricovero, individuate nel Piano di Emergenza, e gli eventuali servizi di trasporto per la popolazione da evacuare.
- ✘ Sempre il Comune predispone aree di ricovero della popolazione ed eventualmente mezzi di trasporto.
- ✘ nel caso si presenti la necessità di attivare organizzazioni di Protezione civile dei comuni limitrofi (per risorse aggiuntive di mezzi, materiali e personale) il Sindaco avvisa la Provincia, che provvede all'attivazione delle squadre più idonee.

- × L'ARPA e l'ASL inviano il proprio personale tecnico che provvede, in collaborazione con i VV.F. ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate ad individuare le sostanze coinvolte, se non si conoscono, ed alla quantificazione del rischio per la salute pubblica;
- × Il 118 oltre ad effettuare il soccorso sanitario urgente, acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti ed attrezzature per contrastare gli effetti sanitari dell'evento incidentale;
- × Le Forze di Polizia svolgono compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi delle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico.

Fase intermedia

La conclusione della prima fase emergenziale viene annunciata dal DTS, da questo momento in poi è il DSS a dirigere le operazioni di soccorso e assistenza sanitaria mentre il Sindaco o suo delegato dirige in loco, sentendosi con il CCS, le altre iniziative di PC fino alla predisposizione per le bonifiche, ecc. ovvero al ripristino delle condizioni iniziali (fase di bonifica).

Il Magistrato, ove necessario, viene informato dalle forze di polizia.

Nel caso in cui ci siano infortunati, la ASL (ispettiva) viene immediatamente allertata dal 118.

Le comunicazioni con la stampa sono tenute dal Comune, sentita la Prefettura, che segue l'evoluzione della situazione ed informa la popolazione della revoca dello stato di allarme.

La cessata emergenza viene segnalata con la stessa catena di allertamento in preallarme e successivamente formalizzata con il messaggio di cui agli allegati n. 10 e 10 bis "cessata emergenza".

Allegato n. 6

Alla Regione Lombardia
Direzione Generale Protezione Civile,
Prevenzione e Polizia Locale
Via Rossellini n. 17 MILANO
Fax n.: 02/6765 6520
(H24) Tel. 800061160

Alla Provincia di Varese
Assessorato alla Protezione Civile
Fax 0332 252284
Funzionario di turno
Cell. 338 5097661

Al Sig. Sindaco di
Crosio della Valle

Alla Questura di Varese
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F
Fax 0332 282222

All' A.S.L. di Varese
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

AT ORE _____

IN LOCALITA' _____

ESTESI VERIFICATO _____

DICHIARASI STATO PREALLARME alt

PREFETTO _____

Allegato n. 6 bis

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11 ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO ROMA

- MINISTERO DELL'AMBIENTE
Gabinetto ROMA

- PREFETTURE DI

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

AT ORE _____ IN LOCALITA' _____

ESTESI VERIFICATO _____ alt

EST STATO DICHIARATO STATO PREALLARME alt

PREFETTO _____

Allegato n. 7

Alla Regione Lombardia
Direzione Generale Protezione Civile,
Prevenzione e Polizia Locale
Via Rossellini n. 17 MILANO
Fax n.: 02/6765 6520
(H24) Tel. 800061160

Alla Provincia di Varese
Assessorato alla Protezione Civile
Fax 0332 252284
Funzionario di turno
Cell. 338 5097661

Al Sig. Sindaco di
Crosio della Valle

Alla Questura di Varese
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F
Fax 0332 282222

All' A.S.L. di Varese
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

STATO PREALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.
_____ EST CESSATO alt

PREFETTO _____

Allegato n. 7 bis

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11

ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO

ROMA

- MINISTERO DELL'AMBIENTE
Gabinetto

ROMA

- PREFETTURE DI

.....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

STATO PREALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.

_____ EST CESSATO alt

PREFETTO _____

Allegato n. 8

Alla Regione Lombardia
Direzione Generale Protezione Civile,
Prevenzione e Polizia Locale
Via Rossellini n. 17 MILANO
Fax n.: 02/6765 6520
(H24) Tel. 800061160

Alla Provincia di Varese
Assessorato alla Protezione Civile
Fax 0332 252284
Funzionario di turno
Cell. 338 5097661

Al Sig. Sindaco di
Crosio della Valle

Alla Questura di Varese
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F
Fax 0332 282222

Alla A.S.L. di Varese
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

AT ORE _____

IN LOCALITA' _____

ESTESI VERIFICATO _____ alt

DICHIARASI STATO ALLARME alt

PREFETTO _____

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11

ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO

ROMA

- MINISTERO DELL'AMBIENTE
Gabinetto

ROMA

- PREFETTURE DI

.....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

AT ORE _____ IN LOCALITA' _____

ESTESI VERIFICATO _____ alt

EST STATO DICHIARATO STATO ALLARME alt

PREFETTO _____

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11

ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO

ROMA

- MINISTERO DELL'AMBIENTE
Gabinetto

ROMA

- PREFETTURE DI

.....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

RAPPORTO SULLA SITUAZIONE AT ORE _____

GIORNO _____ duept

A) INFORMAZIONI GENERALI _____

B) DANNI A PERSONE (MORTI, FERITI) _____

C) DANNI A SERVIZI PUBBLICI _____

D) SITUAZIONE SANITARIA _____

E) SITUAZIONE VETERINARIA _____

F) ATTIVITA' SOCCORSO TECNICO _____

G) RICOVERO SENZA TETTO _____

H) ATTIVITA' ASSISTENZIALI _____

I) DANNI AD EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI _____

J) DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE _____

_____ alt

PREFETTO _____

Allegato n. 10

Alla Regione Lombardia
Direzione Generale Protezione Civile,
Prevenzione e Polizia Locale
Via Rossellini n. 17 MILANO
Fax n.: 02/6765 6520
(H24) Tel. 800061160

Alla Provincia di Varese
Assessorato alla Protezione Civile
Fax 0332 252284
Funzionario di turno
Cell. 338 5097661

Al Sig. Sindaco di
Crosio della Valle

Alla Questura di Varese
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F
Fax 0332 282222

Alla A.S.L. di Varese
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

STATO ALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.

_____ EST CESSATO alt

PREFETTO _____

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11

ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO

ROMA

- MINISTERO DELL'AMBIENTE
Gabinetto

ROMA

- PREFETTURE DI

.....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

STATO ALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.

_____ EST CESSATO alt

PREFETTO _____